

## **Mercintreno: Di Patrizi, Fercargo protagonista; crescita solo grazie alle imprese ferroviarie merci**

**Author :** ad

**Date :** 1 ottobre 2014



(FERPRESS) – Roma, 1 OTT – “Le imprese di Fercargo anche quest’anno sono state le principali protagoniste di Mercintreno. Abbiamo ormai superato il 35 per cento del mercato, solo da noi può venire la svolta per far ripartire il settore”. Giacomo Di Patrizi, presidente dell’Associazione che riunisce praticamente la totalità delle imprese ferroviarie merci, traccia così il bilancio del più importante appuntamento di dibattito del settore.

“Da tempo denunciavo che il trasporto merci ferroviario in Italia è giunto a un punto di non ritorno: negli ultimi 7 anni abbiamo perso 30 milioni di treni-chilometro, oltre il 40 per cento del traffico, complessivamente su ferrovia viaggia poco più dell’11 per cento delle merci contro il 67 per cento di un paese come la Svizzera ma anche molto meno di paesi come Francia e Germania”, sostiene il presidente di Fercargo che contrappone a queste cifre (in gran parte dovute alle perdite di traffico registrate dall’operatore incumbent, Trenitalia Cargo, anche in conseguenza delle strategie di mercato perseguite) ai positivi risultati delle imprese ferroviarie riunite in Fercargo o degli altri operatori.

“Posso anticipare gli ultimi dati forniti da Confetra, un’organizzazione indipendente: il traffico Fercargo è cresciuto del 7,2 per cento nel primo semestre 2014, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, e il mercato complessivamente è cresciuto dell’1,3 per cento, praticamente in massima parte per merito nostro”, sottolinea Di Patrizi. Gli ultimi dati – sempre secondo le elaborazioni di Confetra – mutano lo scenario del trasporto ferroviario merci in Italia: se proiettati a fine anno, i dati attribuirebbero a Trenitalia Cargo il 62,5 per cento del mercato, mentre le imprese di Fercargo salirebbero al 32,5 per cento e le altre imprese non ancora aderenti all’associazione (Ferrovia Sangritana e altre ferrovie ex concesse) altre ferrovie ex concesse) rappresentano il 4,7 per cento del mercato (nel 2013, Trenitalia era al 65,5%, Fercargo al 31, le altre imprese al 4,5%).

“Le imprese di Fercargo sono le uniche a non avere neanche un euro di incentivi pubblici, anzi l’ultima beffa del decreto Sviluppo puntava a penalizzare ulteriormente aziende che investono capitali di rischio e che sono capaci di crescere nonostante una congiuntura economica tra le più gravi degli ultimi vent’anni”, conclude Giacomo Di Patrizi che torna a richiedere – insieme a tutte le imprese del settore – un’inversione di tendenza nel settore con la soluzione dei molti



problemi (infrastrutturali e di regolazione) ancora da risolvere e una politica che incentivi il trasferimento delle merci su rotaia, attraverso non sussidi alle imprese ma benefici fiscali che attribuiscono – ad esempio – un premio alle imprese che si rivolgono al treno per trasportare le loro merci”.